

Codice A1816A

D.D. 4 luglio 2019, n. 2324

L.R. 09/08/1989, n. 45 e s.m.i. - L.R. 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. - Intervento in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici per "Realizzazione di drenaggi e livellamento del terreno finalizzato al reimpianto di vigneto" in Comune di Mango (CN) - loc. Pian del Bosco. Proponente: Azienda Agricola "CA ED CUREN" di Avezza Piero Domenico.

In data 11/06/2019, prot. n° 26771, è pervenuta dalla ditta "Ca' ed Curen" la richiesta di autorizzazione ai sensi della LR n° 45/1989 relativa all'istanza dell' Azienda Agricola "CA ED CUREN" di Avezza Piero Domenico finalizzata alla sistemazione agraria per l'impianto di un nuovo vigneto, in Comune di Mango, in località Pian del Bosco.

Dall'esame della documentazione progettuale allegata all'istanza in oggetto, e a seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 17/6/2019 alla presenza del tecnico progettista, e del funzionario regionale l'intervento è stato ritenuto fattibile dal punto di vista del vincolo idrogeologico.

In data 25/06/2019 sono pervenute integrazioni volontarie relativamente alle verifiche di stabilità, aumento delle linee di drenaggio e consenso dei proprietari dei terreni confinanti alla modifica della pendenza trasversale della capezzagna (lato ovest) che hanno chiarito le perplessità emerse in sede di sopralluogo.

In sintesi il progetto consiste in lavori per la realizzazione di opere di regimazione acque (drenaggi profondi e fossi) e movimentazione di terreno, risagomatura della capezzagna esistente sul lato ovest dell'area per convogliare le acque superficiali in una tubazione esistente in prossimità di un altro vigneto, su un'area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie totale trasformata di **10.838 mq**, interamente non boscati, e per un volume di movimento terra totale (scavi e riporti), pari a **5.242 mc** (comprensivi dello scavo per la realizzazione delle trincee e dei movimenti terra), per l'impianto di un nuovo vigneto.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, implementati dalla documentazione integrativa a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la richiesta di autorizzazione su modulistica regionale, la ricevuta delle spese di istruttoria, il progetto definitivo con le relative tavole cartografiche, la relazione tecnica, la relazione geologico-geotecnica, la documentazione fotografica, gli shape file della perimetrazione delle aree.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Si rammenta che l'autorizzazione rilasciata, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;

- vista la L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
- vista la Circolare n° 3/AMB prot. 40427/A1807A del 10.09.2018;
- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D. Lgs. n° 34 del 03.04.2018;

determina

- di autorizzare, ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i. ed esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, l'Azienda Agricola Ca' ed Curen di Avezza Piero Domenico ad effettuare le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per la realizzazione di un nuovo vigneto, su una superficie totale di **mq. 10.838** e con volumi di movimento terra di **mc. 5.242**, in località Pian del Bosco, su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Mango (CN), foglio n° 1, mappali n°101, 102, 117, 118, 145 secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni e nelle tavole di progetto presentate, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. le lavorazioni agricole non potranno spingersi oltre gli 80 centimetri;
3. durante i lavori non dovranno essere depositati materiali nei pressi degli impluvi;
4. durante i lavori non deve essere scaricato materiale a valle in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
5. in corso d'opera i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; altresì dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
6. a conclusione degli interventi tutta la superficie comprese le interfile del vigneto, dovranno essere protette mediante rinverdimenti tramite semine di specie idonee;
7. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare dissesti sul versante e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
8. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera dovranno essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
9. gli scarichi del sistema di regimazione delle acque (superficiali e profonde nel recapito finale dovranno essere adeguatamente protetti per impedire l'innescio di processi erosivi (come riportato nelle tavole progettuali integrative (TAV.U integrativa);
10. la capezzagna lungo il bordo occidentale dell'appezzamento dovrà essere risagomata in contropendenza per consentire lo sgrondo delle acque verso la tubazione esistente sul confine di proprietà;
11. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, dovranno essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

12. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
13. per le pareti di scavo delle trincee, dovranno essere verificate le condizioni di stabilità delle stesse in corso d'opera, la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi indicati nella relazione geologica: in caso di scavi a parete verticale si dovranno installare opere provvisorie quali armature di sostegno in accordo con quanto previsto dall'art.119 del D.lgs n.81/08 e s.m.i.;
14. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza;
15. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto;
16. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
17. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.
18. dovrà essere mantenuta la fascia di rispetto dai confini di proprietà e dovrà essere rispettata la disposizione dei filari così come indicato negli elaborati progettuali;
19. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

- di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti entro 24 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere ottemperate tutte le disposizioni dettate dal DPR 120/2017, normativa delle rocce e terre da scavo vigente, con particolare riferimento all'art. 24.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata

fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Si resta in attesa del Provvedimento finale, che dovrà essere inviato anche al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo e alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba, per gli adempimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch. Graziano VOLPE

Il funzionario estensore
Geol. Corrado Faletto